

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO - RRC

GENNAIO 2016

Denominazione del CdS: ***Corso di Laurea in Diagnostica e Materiali per la Conservazione e il Restauro***

Classe L43

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff"

Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (SMFN)

Sede: via della Lastruccia, 3-13 – 50019 Sesto Fiorentino (Firenze)

Primo anno accademico di attivazione: 2011-12



PARTE GENERALE

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame/autovalutazione, componenti e funzioni), le informazioni prese in considerazione e le attività svolte

Composizione del Gruppo di Riesame

Composizione del Gruppo di Riesame¹

ruolo nel GAV	Nome e Cognome	Ruolo nel CdS	e-mail
Presidente	Ettore Focardi	Presidente/Referente CdS Responsabile del Riesame	ettore.focardi@unifi.it
Membro	Antonella Salvini	Docente del CdS Responsabile AQ del CdS	antonella.salvini@unifi.it
Membro	Giacomo Pizzorusso	Rappresentante del mondo del lavoro	g.pizzorusso@ctseurope.com
Membro	Pilario Costagliola	Docente del CdS	pilario.costagliola@unifi.it
Membro	David Caramelli	Docente del CdS	david.caramelli@unifi.it
Membro	Rodorigo Giorgi	Docente del CdS	rodorigo.giorgi@unifi.it
Tec. Am	Camilla Così	Tec. Amm. Scuola	camilla.cosi@unifi.it
Studente	Filippo Piergiovanni	Studente del CdS L43	filippo.piergiovanni@stud.unifi.it
Studente	Vanessa Fontani	Studentessa del CdS LM11	vanessa.fontani@stud.unifi.it

Informazioni e attività

Informazioni e dati

In base alle indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) sono state prese in considerazione principalmente le seguenti fonti:

- SUA-CdS (<http://ava.miur.it/>)
- Relazioni annuali delle Commissione Paritetica di Scuola
- Rapporti di Riesame anni precedenti (al momento, solo Rapporti di Riesame annuali)
- Informazioni e dati trasmessi da strutture ed Uffici di Ateneo (es. Ufficio servizi statistici, Segreterie studenti, servizi di contesto)
- Esiti della consultazione con componenti del mondo del lavoro / Enti / Associazioni / Comitato di indirizzo
- Relazioni del Nucleo di Valutazione (<http://www.unifi.it/vp-2803-deliberazioni-del-nucleo.html>) ed informazioni contenute nel servizio DAF (<http://www.daf.unifi.it>)

¹ Composizione del GR deliberata nel consiglio di CdS del 30-11-2015



Oltre a :

- specificare se il CdS ha fatto ricorso anche ad informazioni aggiuntive

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- 30/11/2015: consultazione delle fonti dei dati e prima analisi dei dati; pianificazione delle attività per la redazione del rapporto;
- 21/12/2015: valutazione degli esiti dell'attuale offerta formativa e analisi della domanda di formazione, discussione sugli esiti della riunione dell'ultimo CI (verbale del 21/12/2015);
- 04/01/2016: riunione telematica; presentazione e discussione della bozza di RRC, analisi di dati e informazioni riportate nei quadri, discussione dei risultati; definizione e discussione sugli interventi correttivi proposti nei singoli quadri;
-

I verbali delle riunioni del Gruppo di Riesame sono disponibili nell'area riservata del sito del CdS: <http://www.tecnologie-restauro.unifi.it/vp-103-qualita-del-corso.html>

- Rapporto di Riesame ciclico predisposto dal Gruppo di Riesame in conformità al Modello ANVUR-AVA (template PQA rev. 2015)
- Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 7/1/2016 ([verbale CD del 7/1/2016](#))

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Presidente, Responsabile del Riesame insieme alla Prof. Salvini, Responsabile AQ illustrare il Rapporto di Riesame Ciclico per il Corso di Laurea triennale in Diagnostica e Materiali per la Conservazione e il Restauro (L-43), redatto dal GR ed inviato ai membri del CdS il giorno 5-01-2015. Il CCdS ha discusso il contenuto del RRC evidenziando alcune interpretazioni date nella compilazione delle diverse parti di cui si compone il Rapporto Ciclico che è stato redatto per la prima volta. Il CCdS ha apprezzato l'analisi dell'offerta formativa che, a partire dalla revisione dell'ordinamento nel 2011, è focalizzata su una preparazione scientifica per la figura professionale del Diagnosta dei Beni Culturali. L'indicazione del Comitato di Indirizzo di una maggiore sinergia con le realtà territoriali è stata condivisa. Il CCdS ha preso atto delle necessità di migliorare la descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento e di un maggiore coinvolgimento delle varie componenti del CCdS nella gestione della qualità. In assenza di ulteriori interventi, il Presidente pone in approvazione il Rapporto di Riesame Ciclico per il corso L-43.

Il Consiglio approva all'unanimità

RRC - Struttura

Il Rapporto di Riesame Ciclico - RRC (doc. ANVUR-AVA rev. 10/2013) è composto da tre sezioni:

1 – DOMANDA DI FORMAZIONE

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

Ciascuna sezione è costituita da tre parti:

- a – AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
- b - ANALISI DELLA SITUAZIONE
- c – INTERVENTI CORRETTIVI

Note di carattere generale

- Nella parte “ *Azioni correttive già intraprese ed esiti* ” il Rapporto di Riesame Ciclico 2016 non riporta informazioni essendo il primo documento redatto dal CdS;
- Nella parte “ *Analisi della situazione* ” riportare, nel campo di testo, **solo i dati strettamente essenziali per l'analisi**. Evitare quindi di riportare elenchi o collezioni di dati a disposizione del CdS, grafici e quant'altro. Le fonti possono essere richiamate tramite appendici o collegamenti ipertestuali.
- In riferimento alla parte “ *Interventi correttivi* ” riportare **solo** azioni concretamente applicabili e di cui si possa constatarne la reale efficacia . Indicare obiettivi e mezzi, evitando di riportare azioni con scarsi nessi con le criticità evidenziate in “Analisi della situazione”, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da altre entità e non controllabili.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

Significato della sezione

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Principali elementi da osservare:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri SUA CdS:
 - A1 – Consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni
 - A2 – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Punti di attenzione raccomandati:

- La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?
- I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro?
- Si sono considerati, a integrazione o in sostituzione, studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale?
- Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati?
- Si ritiene opportuno consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali?
- Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale, ossia il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame?
- Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?

Note:

la **consultazione con componenti del mondo del lavoro** / Enti / Associazioni / Comitato di indirizzo potrebbe trattare i seguenti punti (possibile traccia !):

1. **Comunicazioni** (se ce ne sono e se il CdS ha un rapporto costante con il CI)
2. **Presentazione dell'offerta formativa** : il presidente/referenti dei CdS presentano l'offerta formativa soprattutto in termini di obiettivi e ruoli; potrebbe essere presentato il percorso per aree di formazione con riferimento ai principali insegnamenti, eventuale tirocinio, ecc.
3. **Risultati di percorso** : vengono presentati il numero dei laureati (sarebbe interessante anche riportare le votazioni che potrebbero fornire gli uffici), il tasso di abbandono, i tempi di percorrenza; potrebbe essere l'occasione per parlare della valutazione della didattica, ovviamente in termini di andamento generale del CdS. Utile riportare dati sui tirocini , le collaborazioni di docenza esterna, attività seminariali,



e quant'altro il CdS ritiene opportuno in collegamento con il mondo del lavoro; utile sarebbe anche lo stato occupazionale (da almalaurea) ed il tasso di prosecuzione da Laurea a Laurea magistrale (e verso quale LM)

4. **Punti di forza ed aree di miglioramento:** la riunione potrebbe trattare anche i punti di forza del CdS ; limiterei le aree di miglioramento a solo quelle di diretto interesse e coinvolgimento della platea (inutile parlare in questo contesto del coordinamento didattico, ad esempio); da ricordare che è importante stabilire un dibattito. In merito alle eventuali aree di miglioramento, utile far comparire a verbale come impostarle (attività), quali obiettivi raggiungere e in che tempi.

5. **Attività future:** se gli incontri potessero essere resi sistematici (auspicabile) sarebbe utile proporre una programmazione su riunioni future, nei limiti del sostenibile per gli interlocutori.

Importante che per i punti 2 e 3 compaia a verbale la discussione tra vari soggetti. Sul punto 3 la discussione potrebbe portare ad un maggior coinvolgimento del mondo del lavoro attraverso attività, ad esempio, seminari. Se sì, quali potrebbe essere, quando farle, in che anni del percorso formativo.

Da ricordare che la consultazione deve coinvolgere i soggetti direttamente interessati al CdS (es. CdS in Ingegneria Elettronica e delle telecomunicazioni) o area (es. ICT).

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE	
1. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
Significato - Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.	
Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti	
1. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE
Significato - Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse. (meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)	
L'attuale CdS deriva dalla variazione della classe L43 richiesta dal DM del 28-12-2010, attuata sul corso di studio L43 attivato nell'A.A. 2007-08 in base al DM 270/04. La progettazione dell'offerta formativa in base al DM 270/04 era stata definita in accordo con il COMITATO DI INDIRIZZO (CI) riunito il 15-11-2007. Dalla discussione era emersa la necessità di conciliare la specificità dell'ambito applicativo con una preparazione scientifica. La composizione del CI avrebbe favorito l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro coinvolgendo i responsabili di diverse realtà lavorative nel campo della conservazione dei BBCC. A tale scopo era stato evidenziato dal Comitato di Indirizzo che gli studi universitari avrebbero dovuto preparare gli studenti per una ricerca applicata secondo le esigenze delle imprese e del territorio colmando le lacune del precedente percorso universitario attivato secondo la legge 509/99. Il Comitato di Indirizzo, esaminata l'offerta formativa aveva espresso all'unanimità parere favorevole. Successivamente i rapporti con i componenti del CI sono stati mantenuti attivi anche se non erano state convocate nuove riunioni fino al DM del 28-12-2010 di revisione della classe L43. Il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea si è quindi nuovamente riunito il 9/02/2011, per valutare l'ordinamento	



modificato dopo la variazione della classe L 43 come da DM del 28-12-2010. Dopo aver esaminato l'offerta formativa il CI ha espresso all'unanimità parere favorevole sul nuovo ordinamento apprezzando le nuove figure professionali con competenze specifiche nella diagnostica e nei materiali per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali. L'obiettivo principale della Laurea triennale è infatti la creazione di figure professionali in grado di eseguire e interpretare indagini di diagnostica scientifica mirate alla conoscenza delle proprietà e delle caratteristiche di materiali impiegati nei beni culturali al fine di garantirne la salvaguardia e la conservazione. Tale figura dovrebbe avere un'importanza ed un ruolo del tutto paritario rispetto a quello di altre figure professionali quali storici dell'arte, architetti, archeologi, etc., favorendo l'adeguamento di Enti quali Soprintendenze, Musei Archeologici, etc. agli standards europei e mondiali.

Negli anni seguenti la discussione sul ruolo della figura professionale del Diagnosta è proseguito in contesti più ampi rispetto al CI del CdS ovvero all'interno di eventi dedicati alla discussione delle problematiche relative alle professioni legate al mondo del restauro: Anteprema Salone del Restauro 2012 –Scientia ad Artem II (Firenze 11-05-2013); “PROFESSIONE RESTAURO - OPIFICIO DELLE PIETRE DURE” Firenze, 7-5-2014 –Murate 14 maggio 2014 coinvolgenti molti componenti del CI e altre figure coinvolte nel Mondo del Lavoro inerente la conservazione dei BBCC quali responsabili di Soprintendenze, Scuole di formazione del Restauratore, etc a livello locale e nazionale. In tutte le riunioni è stato apprezzato il percorso formativo organizzato a Firenze e sottolineata l'importanza di una figura professionale di tipo scientifico. La revisione della classe L-43 sulla base del DM 28.12.2010 tiene conto dell'evoluzione normativa delle professioni del settore della Conservazione dei BBCC con la definizione netta di una figura professionale di tipo scientifico complementare nei gruppi di lavoro costituiti da restauratori e storici dell'arte. A causa dell'evoluzione sopra riportata non esistono ancora riferimenti specifici e precisi a dette attività professionali nella classificazione delle professioni ISTAT; tuttavia enti locali, nazionali e lo stesso MIBAC fanno riferimento ai nuovi profili professionali (diagnosta, tecnico di laboratorio per i beni culturali, tecnici del restauro etc..).

A partire dal dicembre 2015 il CI, rinnovato come composizione, si è riunito il 21 dicembre 2015 ed ha valutato che gli obiettivi formativi sono coerenti con la domanda di formazione ribadendo l'importanza della figura professionale del diagnosta. Il CI ha auspicato ulteriori azioni per il riconoscimento di questa figura professionale ed il suo reale inserimento nei settori di interesse. Il CI sarà riunito in futuro almeno una volta l'anno. Nel corso degli incontri saranno discussi i contenuti dei principali insegnamenti di area, la situazione dei laureati, gli esiti delle attività di tirocinio. I verbali delle riunioni del CI sono disponibili nel sito del CdS all'indirizzo <http://www.tecnologie-restauro.unifi.it/vp-108-organizzazione.html>.

Elementi soddisfacenti:

- Riconoscimento del valore della formazione professionale realizzata e dell'importanza della figura del Diagnosta
- La composizione del CI appare rappresentativa del mondo del lavoro di interesse per il Diagnosta

Aspetti da migliorare:

- La frequenza delle riunioni del CI deve essere mantenuta almeno annualmente

1. c)	INTERVENTI CORRETTIVI
Significato - In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.	
Obiettivo n. 1: Frequenza riunioni Comitato di Indirizzo Azioni da intraprendere: Aumentare la frequenza delle riunioni del CI e cercare di favorire un'ampia partecipazione di tutti i membri Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il Presidente di CdS si farà carico di contattare per tempo i componenti del CI per individuare le prossime date degli incontri in modo da favorire un'ampia partecipazione e convocherà il CI con cadenza almeno annuale.	

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

Significato della sezione

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Principali elementi da osservare:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri SUA CdS:
 - A4.a – *Obiettivi formativi specifici*
 - A4.b – *Risultati di apprendimento attesi, Conoscenza e comprensione, Capacità di applicare conoscenza e comprensione*
 - A5 - *Prova finale*
- Segnalazioni od osservazioni sulla corrispondenza con la didattica effettiva

Punti di attenzione raccomandati:

- Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste? In quale data sono state rese definitive e disponibili agli studenti?
- Come si svolge la supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti da parte del Responsabile del CdS? (Risultati di apprendimento attesi, Prerequisiti / conoscenze pregresse, Programma, Organizzazione dell'insegnamento, Criteri di esame e di valutazione)
- Il Responsabile del CdS accerta che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b),? Interviene ottenendo dai docenti le modifiche ritenute necessarie? Con che risultati?
- Gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo?
- Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti? Corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte?
- Le valutazioni degli apprendimenti ¹ degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti? Consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale?
- I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi?
- Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale dei risultati di apprendimento attesi? Raggiungono il livello delle buone pratiche nazionali o internazionali del medesimo settore? (di conseguenza, i titoli sono conferiti sulla base di risultati di apprendimento che corrispondono al miglior livello internazionale nel medesimo settore?).

Note:

1. In merito alla **valutazione degli apprendimenti**, nella scheda dell'insegnamento, sarebbe opportuno evitare la semplice indicazione "scritto/orale". Nelle "modalità di verifica dell'apprendimento" (Syllabus) andrebbero specificati i criteri, le regole e la procedura dell'esame.

Esempio:

L'esame finale ha lo scopo di accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità (ossia l'acquisizione dei risultati di apprendimento) tramite lo svolgimento di una prova scritta della durata di 2 ore senza l'aiuto di appunti o libri. La prova scritta consiste di 3 quesiti, 2 domande sulle conoscenze e 1 esercizio di applicazione delle abilità. Le domande riguardano le parti del programma svolto a lezione; l'esercizio riguarda un problema di calcolo in analogia con quanto svolto nel corso delle esercitazioni. *dichiarare eventuali punteggi attribuiti ai quesiti*

La prova orale consiste in una conversazione tecnica con il docente volta a far emergere la capacità di affrontare autonomamente un problema di progettazione ... *dichiarare eventuali punteggi attribuiti ai quesiti*

Scopo di questa graduazione analitica della prestazione dello studente è quello di valutare in modo affidabile il livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi sopra esposti.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI	
2. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
<i>Significato - Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.</i>	
Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti	
2. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE
<i>Significato - Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse. (meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)</i>	
<p>Obiettivi formativi: L'obiettivo principale è la formazione di figure professionali in grado di eseguire indagini di diagnostica scientifica mirate alla conoscenza di proprietà e caratteristiche dei materiali impiegati nei beni culturali al fine di garantirne la salvaguardia e la conservazione. Gli studenti devono quindi sviluppare un'attitudine mentale idonea mediante conoscenze teoriche integrate da conoscenze acquisite in corsi di laboratorio su materiali e tecniche di indagine applicabili ai beni culturali e di tecniche di elaborazione dei dati.</p> <p>I risultati attesi in termini di Descrittori di Dublino sono:</p> <p>Conoscenza e comprensione: Possesso di una formazione scientifica di base (matematica, fisica, chimica fisica e chimica organica). Possesso di adeguate conoscenze in campi paralleli di formazione multidisciplinare (settori storico-artistici, archeologici ed architettonici, storia e tecnica del restauro). Conoscenze caratterizzanti sui materiali naturali e di sintesi e sulle problematiche di conservazione connesse alla natura dei composti costituenti il patrimonio artistico. Conoscenza e comprensione dei principi chimico-fisici alla base di tecniche di restauro e di tecniche diagnostiche nel campo della conservazione di Beni Culturali. Conoscenza delle interazioni tra microrganismi e manufatti culturali, dei contenuti della mineralogia di base, dei diversi tipi di rocce e delle loro applicazioni nel campo dei Beni Culturali, del rischio geologico. Lo studente può acquisire le</p>	



conoscenze e le capacità di comprensione attraverso forme di didattica tradizionali (lezioni, esercitazioni in aula, visite a musei, chiese o edifici di importanza artistico/architettonica ecc.).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: il laureato dovrà essere in grado di utilizzare capacità logico-deduttive, capacità operative nel rispetto del rigore scientifico ed essere capace di lavorare in gruppo anche con laureati in discipline umanistiche o restauratori, di operare in laboratori o enti preposti al restauro e di aggiornare continuamente le proprie conoscenze nel settore. Essere capace di elaborare e presentare i risultati di una ricerca/lavoro ed i risultati di indagini sperimentale applicandoli alla definizione dei protocolli di restauro dei materiali. Essere capace di applicare le tecniche d'indagine e interpretarne i risultati dimostrando competenze specifiche alla risoluzione di semplici problemi di diagnostica nel campo dei beni culturali. Essere capace di interpretare i problemi dei materiali delle opere d'arte o da utilizzare nel loro restauro. Lo strumento didattico utilizzato è l'esercitazione in aula e/o in laboratorio, sia singola che in gruppo.

Il conseguimento degli obiettivi formativi (conoscenze, capacità, autonomia di giudizio e abilità comunicative) è verificato nelle prove di esame, nei tirocini e nella prova finale che consiste nella discussione davanti alla Commissione Giudicatrice di un elaborato derivante dal lavoro sperimentale svolto presso un laboratorio universitario o di altri Enti pubblici o privati oppure di tipo compilativo.

Si precisa inoltre quanto segue:

- A.** Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste che sono visibili sul sito di CdS.
- B.** Il Responsabile del CdS controlla le schede descrittive degli insegnamenti e segnala ai colleghi le eventuali carenze con cadenza annuale.
- C.** Il Responsabile del CdS, valutati anche gli esiti della valutazione della didattica, accerta la coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b).
- D.** Non sono state segnalate discrepanze per nessun insegnamento tra la modalità di svolgimento e quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti.
- E.** Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti che nella maggior parte dei casi riportano solo l'indicazione "scritto/orale".
- F.** Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile sul raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi discriminando in modo corretto i diversi livelli nel giudizio finale.

Elementi soddisfacenti: I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi

Aspetti da migliorare: Risulta necessario affiancare il Responsabile di CdS con un monitoraggio da parte della CdP di CdS sull'effettiva coerenza fra il modo in cui gli insegnamenti sono svolti e quanto dichiarato nelle schede descrittive degli stessi. Risulta inoltre fondamentale fornire maggiori dettagli nella descrizione delle modalità di accertamento delle competenze acquisite per ogni insegnamento in termini di Descrittori di Dublino.

2. c)

INTERVENTI CORRETTIVI

Significato - In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Obiettivo n. 1: completare le informazioni sulle modalità di accertamento

Azioni da intraprendere: informare i docenti del CdS su come riportare nei programmi degli insegnamenti (Syllabus) ed in particolare nel campo "modalità di verifica dell'apprendimento" (Syllabus), un adeguato dettaglio su i criteri, le regole e la procedura della verifica.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il Presidente del CdS informerà i docenti sulla necessità di specificare meglio le modalità di verifica dell'apprendimento anche nei termini dei Descrittori di Dublino e la CdP di CdS verificherà la completezza dell'informazione prima dell'inizio dell'a.a. 2016/2017

Obiettivo n. 2: coerenza del contenuto delle schede descrittive degli insegnamenti con il modo in cui gli insegnamenti sono svolti

Azioni da intraprendere: monitoraggio dell'effettiva coerenza fra il modo in cui gli insegnamenti sono svolti e quanto dichiarato nelle schede descrittive degli stessi

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Attraverso indagini svolte dai rappresentanti degli studenti, la CdP di CdS accerterà e descriverà nei propri verbali l'effettiva coerenza fra il modo in cui gli insegnamenti sono svolti e quanto dichiarato nelle schede descrittive degli stessi.

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

Significato della sezione:

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Principali elementi da osservare:

- Processi principali per la gestione del CdS secondo criteri di qualità e struttura organizzativa, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità
- Risorse e servizi a disposizione del CdS
- Rapporti di Riesame annuali relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti
- Gestione della comunicazione: informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione.

Punti di attenzione raccomandati:

- Come sono stati identificati e organizzati i principali processi di gestione del CdS?
- Tali processi sono gestiti in modo competente, tempestivo ed efficace?
- I ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono effettivamente rispettati?
- Le risorse e i servizi a disposizione del CdS permettono il raggiungimento degli obiettivi stabiliti?
- La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS sono complete, aggiornate e trasparenti e sono effettivamente accessibili ai portatori di interesse?

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3. a)

AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI

Significato - Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti

3. b)

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Significato - Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

(meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

I processi per la gestione del CdS sono stati modificati con la definizione di nuovi ruoli e responsabilità come risulta dai verbali di CCdS del 28/11/14 e del 30/11/15 (<http://www.technologie-restauro.unifi.it/vp-108-organizzazione.html>). Si ritiene che tali processi siano gestiti in modo efficace, con ruoli e responsabilità rispettati. L'impegno per la qualità, la strategia per il miglioramento e l'assunzione di responsabilità da parte del CCdS è stata espressa in modo formale e pubblico (23/11/2009). Le attività di autovalutazione e valutazione esterna secondo il modello CRUI hanno riguardato la laurea triennale DM 509/99 (3 RAV), poi trasformata secondo il DM 270/04 nella classe L43 (2 RAV). L'applicazione del modello CRUI ha portato all'acquisizione della certificazione in data 13-07-2011, attestato N.254. Successivamente il CdS ha redatto i RAR secondo il modello ANVUR.

L'attività di autovalutazione viene condotta da un Gruppo di Riesame (GR) costituito all'interno del CdS, (ultima delibera CCdS del 30-11-2015). La composizione del GR è comune anche al CdS magistrale al fine di uniformare le attività di riesame nell'ottica del percorso completo 3+2. La composizione del GR tiene conto delle diverse aree disciplinari coinvolte nel CdS con il Presidente in carica/Responsabile del Riesame, il precedente Presidente del CdS/Responsabile dell'AQ, docenti di altri SSD di riferimento, una unità di personale amministrativo, due rappresentanti studenti (triennale e magistrale), un rappresentante del mondo del Lavoro .

Il Responsabile del Riesame coordina le attività in collaborazione con il Responsabile AQ. Sono stati redatti i RAR relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, le relazioni tra azioni correttive proposte e loro esiti sono stati oggetto di discussione e valutazione in CdP di CdS e in CCdS. Gli studenti sono coinvolti nell'analisi dei dati, nell'individuazione delle criticità e nella definizione delle azioni di miglioramento. Le attività del GR sono programmate secondo le scadenze richieste dalla gestione ordinaria e di AQ seguendo le indicazioni della Scheda SUA, del Nucleo di Autovalutazione di Ateneo e della CdP della Scuola. Il GR si avvale di informazioni provenienti dalla Scuola nonché informazioni coordinate da Presidio Qualità di Ateneo e fornite dai Servizi Informatici e dall'Ufficio Servizi Statistici. Le risorse e servizi a disposizione del CdS hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi auspicati, con un incremento dei valori medi dell'indice di gradimento degli studenti attraverso la valutazione della didattica.

Le informazioni pubbliche riguardanti obiettivi del CdS, percorso di formazione, risorse e servizi, risultati e sistema di gestione sono documentate , accessibili e vengono aggiornate periodicamente.

Elementi soddisfacenti: Miglioramento nella valutazione degli studenti sul CdS

Aspetti da migliorare: Maggiore coinvolgimento di tutti i docenti del CdS e di un maggior numero di studenti nella gestione della qualità.

3. c)

INTERVENTI CORRETTIVI

Significato - In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Obiettivo n. 1: Maggiore coinvolgimento di docenti e studenti non coinvolti nel GR nella gestione della Qualità

Azioni da intraprendere: Sensibilizzazione di tutti i docenti e di un maggior numero di studenti al ruolo della gestione della qualità

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il Responsabile del Riesame insieme al Responsabile dell'AQ, durante la presentazione in CCdS dei dati delle analisi statistiche, in corrispondenza della loro pubblicazione o disponibilità, implementeranno la discussione precedentemente effettuata sia nel GR che nella CdP di CdS.

Saranno quindi stimolati i docenti delle diverse aree disciplinari a suggerire azioni di miglioramento evidenziate come necessarie sulla base dell'andamento di dati e valutazioni.

I rappresentanti degli studenti saranno invitati ad informare i colleghi sull'attività di riesame del CdS per raccogliere il loro parere..